Alza il mondo con un dito

Nuove tecnologie per viaggiare con l’Atlante di Mercator

Claudio Cumani
BOLOGNA


LA PARTICOLARITÀ del planisfero di Gerard Cremer (il nome originale dello studio che fu tra l’altro inventore del metodo di rappresentazione delle mappe nautiche) sta nell’aver posto in copertina l’insolita immagine di un Atlante che non soccombe sotto il peso del mondo ma lo tiene fra le braccia. In un qualche modo comandandolo. E da lì in poi tutte le raccolte di carte geografiche si sarebbero chiamate nell’uso comune Atlante. Da questa idea di riprogettare il mondo è raccontare tutte le mappe e le meteore in esse contenute nasce il lavoro dei ricercatori Marco Rocchetti, Gustavo Marli e Angelo Semeraro. Partendo dal concetto di mixed reality (che unendo realtà e mondo virtuale consente a oggetti fisici e digitali di coesistere e interagire) è stata sviluppata un’applicazione per navigare nell’Atlante di Mercatore utilizzando solo braccia, mani o dita. «Tutto ciò che è servito — dice orgogliosamente il professor Rocchetti — è una webcam da 19,90 euro. Il resto viene dalle inteligenze della gente che studia nell’Università».

DUNQUE, NON SERVE IL 3D ma basta un dito per alzare il mondo. Un concetto che intrigà anche il direttore dei musei universitari bolognesi Angelo Varni a cui piace paragonare il museo a una bottega artigiana dove non esiste separazione fra passato e presente. Sono 20 su 100 le pagine finora digitalizzate, ma il lavoro è in progress. Suggestiva la location ideata dal direttore artistico Marco Zanichelli: il visitatore, entrando nella sala zeppa di mappamondi, arriva alla strada sotto teca l’antico volume (assicurato pure dall’università per cospicua cifra) e davanti a sé le pagine da sfogliare virtualmente. «Non c’è schermo, non ci sono infrastrutture», insiste il professor Rocchetti contrapponendosi alla moda espositiva della tridimensionalità: «qui, come si è detto, l’applicazione utilizza solo componentistica hardware off-the-shelf e sposta la complessità della gestione del mixed reality sul software. Un meccanismo che potrebbe anche essere usato per gli ipermodelli. Ma al di là della tecnologia, c’è l’umanesimo. Il ribaltamento del mito che non vede più Atlante sognare al cieco perché è il cieco a essere posseduto dal Titano introduce un concetto moderno e affascinante di razionalità. Quello che ci spinge magari a cercare su antiche carte un percorso da Parigi a Strasburgo come fosse Google maps a guidarci.

L’AFFASCINANTE VOLUME IN MOSTRA A BOLOGNA

Mercatore e il suo planisfero cinquecentesco. A destra, il frontespizio dell’Atlante